

Carissimi studenti,

il giorno 19 Marzo, festa di San Giuseppe e quindi di tutti i papà, in Regione Campania si celebra il **Giorno della memoria dedicato alle vittime del terrorismo interno e internazionale, e delle stragi di tale matrice.** È una ricorrenza della repubblica Italiana istituita con la legge 4 maggio 2007 n° 56. Viene celebrato, in altre Regioni, il 9 maggio di ogni anno in considerazione del fatto che il 9 maggio 1978 fu ucciso Aldo Moro. L'individuazione di tale giorno coincide col ricordo di **Don Giuseppe Diana**, ucciso barbaramente da un giovane. Era un sacerdote che operava nel Casertano, precisamente a Casal di Principe. E' vissuto negli anni di dominio assoluto del clan dei casalesi. Era una persona vitale, un capo scout energico, un insegnante generoso, un testimone d'impegno civile. Fu ucciso dalla camorra il 19 Marzo 1994, nella sua chiesa, mentre si accingeva a celebrare messa. "Don Peppino aveva studiato a Roma e lì doveva rimanere a fare carriera lontano dal paese, lontano dalla terra di provincia, lontano dagli affari sporchi. Una carriera clericale, da buon figlio borghese. Ma aveva d'improvviso deciso di tornare a Casal di Principe come chi non riesce a togliersi di dosso un ricordo, un'abitudine, un odore. Forse come chi ha perennemente la sensazione smaniosa di dover fare qualcosa e di non riuscire a trovare pace fin quando non la



realizza o almeno tenta di farlo. [...] Aveva deciso di interessarsi delle dinamiche di potere: non solo dei corollari della miseria, non voleva soltanto nettare la ferita, ma comprendere i meccanismi della metastasi, bloccare la cancrena, fermare l'origine di ciò che rendeva la sua terra una miniera di capitali e un tracciato di cadaveri." **Roberto Saviano, Gomorra.**

Il messaggio, l'impegno e il sacrificio di Don Peppino Diana non possono essere dimenticati e devono essere presi ad esempio per coraggio e dedizione. Quello che può essere definito il suo

testamento spirituale è un documento datato **Natale 1991** e redatto insieme ai sacerdoti della Forania di Casal di Principe, dal titolo "**Per amore del mio popolo non tacerò**". Dal testo del documento: "E' oramai chiaro che il disfacimento delle istituzioni civili ha consentito l'infiltrazione del potere camorristico a tutti i livelli. La Camorra riempie un vuoto di potere dello Stato che nelle amministrazioni periferiche è caratterizzato da corruzione, lungaggini e favoritismi. La Camorra rappresenta uno stato deviante parallelo rispetto a quello ufficiale, privo però di burocrazia e d'intermediari che sono la piaga dello Stato legale." Vogliamo ricordare anche **Simonetta Lamberti**, a cui è intitolato lo stadio omonimo di Cava de' Tirreni, anch'ella, giovane vittima della camorra, uccisa all'età di 11 anni. L'elenco delle vittime di matrice malavitoso è di circa 378, persone che hanno dato la vita per un Paese libero dalle mafie e dalla camorra. Questa giornata, intende levare alto lo sguardo e il capo per gridare il Coraggio dei più, nell'impegno verso una cittadinanza viva, operosa, fatta di legalità e di trasparenza, senza appoggi o amicizie sporche. Liberiamoci, ragazzi, da questo cancro della camorra, offrendo uno spettacolo fatto di uomini veri, sinceri e capaci di affrontare con indomito coraggio chi minaccia la giustizia e la legalità. Se la paura fa 90, il coraggio fa 91.

Cava de' Tirreni 16.03.2012

Prof. Pellegrino Gambardella